

IL PARLAMENTARE DELL'UDC E PIERFERDINANDO CASINI HANNO INCONTRATO A NOVARA I SINDACATI

Delfino interroga i ministri per Phonemedia e Brambati

■ Il 12 febbraio scorso i sindacati hanno incontrato il presidente dell' Udc Pierferdinando Casini, per rappresentargli la situazione dei lavoratori di Phonemedia e di Brambati, entrambe a rischio di chiusura. Casini era accompagnato dall'onorevole Teresio Delfino, responsabile del Settore Lavoro dell'Udc che ha presentato due interrogazioni. La prima rivolta al Ministro dello sviluppo economico e al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, affronta il caso di Phonemedia (7.000 lavoratori) che stanno vivendo drammaticamente le vicende legate alla crisi economica che ha colpito l'azienda che non è più stata in grado di pagare gli stipendi. A seguito della vendita delle attività al gruppo Omega (nel luglio 2009), le difficoltà che i lavoratori si trovano a dover affrontare stanno aumentando in quanto i vertici

di Omega avrebbero bloccato i pagamenti degli stipendi e posticipato di tre mesi le retribuzioni. "A nulla - si legge nel testo - sembrano essere serviti i tavoli di confronto con le diverse autorità locali e le tante sollecitazioni da parte di vari parlamentari in merito a questa vicenda, in quanto all'impegno formale dell'azienda non sono seguite adeguate soluzioni; il continuo malcontento dimostrato dai lavoratori per la loro preoccupante posizione lavorativa non può essere assolutamente sottovalutato, in quanto accanto ai numerosissimi precari ci sono altrettante famiglie che subiranno pesantemente eventuali scelte azzardate e al di fuori dell'ottica di chi ha messo a servizio dell'azienda se stesso; è ormai necessario intervenire in modo incisivo, al fine di evitare che le aziende in crisi adottino provvedimenti che tutela-

no solo se stesse ignorando chi ha permesso il loro sviluppo". Delfino sollecita il Ministro dell'Economia e delle Finanze a interessarsi della situazione della Brambati & C. impresa storica novarese, leader a livello provinciale nel settore dell'edilizia industriale, la cui crisi di commesse ne mette in pericolo la sua sopravvivenza. A settembre 2009 l'azienda ha chiesto la Cassa integrazione straordinaria per tutti i 112 lavoratori rimasti, che si è concretizzata con un accordo con i sindacati il 16 ottobre, poi approvata a livello ministeriale il 20 gennaio ma tuttora non ancora operativa, per cui da ottobre ad oggi i 112 lavoratori della Brambati sono senza stipendio.

Delfino chiede con urgenza l'intervento del Ministro e di conoscere quali ulteriori tutele possano essere attivate.

mt.u.